



Alberto Spagnolli di Efsa: "Sui nuovi alimenti studi clinici con alti standard scientifici"

ATTUALITÀ

"Il Governo aumenta i costi per i disabili"

La denuncia dello Spi Cgil: "L'emendamento proposto dalla maggioranza punta a separare le spese sanitarie dalle spese socio assistenziali, facendole uscire dal budget della Sanità pubblica"



Redazione

18 marzo 2025 13:56

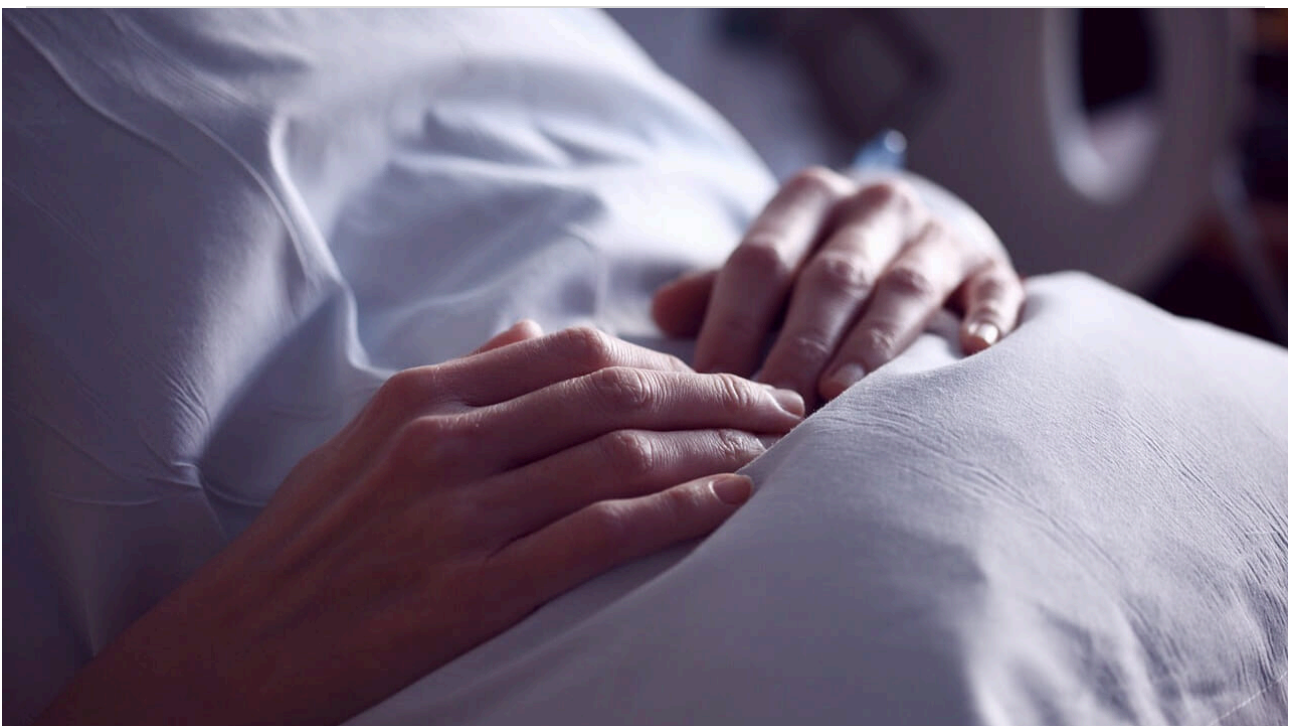


Foto Ufficio Stampa Cgil

"Per iniziativa dei parlamentari delle forze di Governo è in discussione in Parlamento un emendamento alla legge sui Livelli Essenziali di Assistenza che comporta **un aumento dei costi per le famiglie che hanno i propri cari ricoverati nelle strutture protette**. Un'iniziativa esattamente contraria a quanto stabilito da numerose sentenze recenti della Corte di Cassazione. Una situazione inaccettabile e vergognosa". È questa la denuncia fatta dal segretario generale del sindacato pensionati Spi-Cgil Emilia-Romagna, Enzo Santolini.

"L'emendamento -spiega Valentina Anelli, segretaria generale Spi Cgil Parma- non prende in considerazione i pazienti cosiddetti **100%**, quelli cioè che soffrono di una patologia talmente grave che il sanitario e il socio sanitario non si possono distinguere e quindi, richiedono una **copertura totale** da parte del sistema. Ma se il testo rimarrà immutato, saranno spesi solo per il 50 per cento del costo reale delle cure. E il riferimento ai casi di "**alta complessità assistenziale**" spesabili al 70%, per le leggi vigenti vale solo per i **disabili gravi**, non per gli anziani, pur con patologie gravi".

Nei mesi scorsi, alcune sentenze della **Corte di Cassazione** hanno indicato la necessità di alleviare i costi a carico delle famiglie per coloro che sono più fragili e che hanno disturbi cognitivi importanti, in quanto questi costi dovrebbero essere a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di persone non autosufficienti che hanno bisogno di trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale e di trattamenti di lunga assistenza, recupero e mantenimento funzionale.

Non solo queste sentenze sono state ignorate ma si sta andando nella direzione opposta e il provvedimento in discussione in Parlamento colpirebbe anche gli interventi di sollievo per chi ha in carico il lavoro di cura delle persone non autosufficienti.

"A livello nazionale abbiamo chiesto unitariamente, come sindacati dei pensionati, l'immediato ritiro dell'emendamento. Ci auguriamo piuttosto che si apra finalmente un confronto vero con il Governo sulla piena attuazione della riforma della non autosufficienza che purtroppo non è stata finanziata e rimane solo sulla carta - conclude Enzo Santolini-. È assolutamente necessaria un'inversione di marcia perché, nella stagione di "inverno demografico" che il Paese e la nostra regione in particolare stanno vivendo, se non si investe e se non si aumentano le risorse

destinate al Fondo Sanitario Nazionale per garantire una sanità pubblica e universale oltre che del Fondo Nazionale sulla Non Autosufficienza, aumenteranno in maniera insostenibile le diseguaglianze a carico delle persone e delle famiglie più fragili".

© Riproduzione riservata